



## A 80 anni dalla morte di Capitan Toni: “Gli ultimi passi di Capitan Toni”

L'idea di proporre un'escursione sui luoghi ove combattè Capitan Toni e la sua Brigata nell'ultimo giorno della sua vita nasce dalla volontà di ISTREVI e del CAI di ricordare Giuriolo e far tesoro di quanto Toni Giuriolo ci ha lasciato.

Nella giornata di sabato 14 dicembre si propone una escursione guidata della durata di 5-6 ore; si toccheranno tutti i luoghi che hanno visto gli ultimi passi di Toni Giuriolo, i luoghi più significativi legati alla Resistenza sulla Linea Gotica ove i tedeschi compirono orribili massacri di civili.

Si ripropone un'esperienza che già i suoi vecchi amici avevano immaginato e lo testimonia una vecchia foto a 20 anni dalla morte di Giuriolo che ritrae in vetta al m. Belvedere Maria Setti, gli amici partigiani Ferruccio Pilla e Nanni, ferito nell'azione, e il figlio di Libero Giuriolo.

**Itinerario completo** (da Prà della Villa - m. Belvedere – Cason dell'Alta – Ronchidos - Corona)  
*Lunghezza 14 Km – dislivello 840 m – altezza massima 1130 m – altezza minima 600 m – durata 6 ore.*

L'itinerario va a toccare tutti i siti simbolo di quel periodo.



L'escursione sugli ultimi passi di Capitan Toni prende il via nei pressi del Cimitero di Rocca Corneta, località da cui si può scorgere a valle la cascina di Prà della Villa (580 m slm). Lì si raggrupparono durante la notte del 12 dicembre le truppe americane e i partigiani della Brigata Matteotti comandati da Capitan Toni. Si trova 3 chilometri a valle di Corona. Corona di Belvedere è una frazione di Lizzano, comune sull'Appennino Bolognese ove morì Capitan Toni.

Il sentiero n° 345 inizia dalla Strada Provinciale 324 qualche metro prima del bivio per il Cimitero. Seguendo i segnavia in salita si punta verso la contrada La Polla (810 m slm), uno dei luoghi più contesi durante quei terribili momenti.

L'alternarsi di tratti a bosco e di prati coltivati permette di immergersi nell'ambiente appenninico. A Sud si stagliano le creste dei monti contesi nel 1944-1945 lungo i quali correva la Linea Gotica.

In valle si notano la bella chiesa parrocchiale di Torre Corneta, dedicata a San Martino di Tours, e su di una piccola asperità, la maestosa torre del XIV secolo.

Si prosegue verso località Corona, munita piazzaforte tedesca, e dopo un'ora di cammino si sbuca sulla Strada Provinciale 66 di fronte alla Fontana con la lapide a Giuriolo.

Lì si incontreranno i partecipanti all'escursione breve.

Proseguendo sull'asfalto verso destra poco dopo si nota il monumento ai Partigiani della Brigata Giustizia e Libertà, ove sono elencati tutti i nomi dei partigiani morti di quella Brigata.

Immediatamente dopo si prosegue in salita il sentiero n° 345 (940 m slm), ora indicato anche come Sentiero della Libertà; guadagnando quota sul versante boscoso di m. Belvedere si arriva all'incrocio con la Strada di Monte Belvedere – via Calcinara. Si segue l'asfalto in salita seguendo le indicazioni per Monte Belvedere – Itinerari storici della Linea Gotica. La stradiciola si trasforma in carrareccia e si arriva all'incrocio con la traccia che porta sulla sinistra alla piana sommitale del Monte Belvedere. In una decina di minuti si è sulla cima (1.140 m. slm.), dopo aver percorso 4,5 km dalla partenza. Grandiosa vista sulle valli circostanti e sulla corona di monti che circondano la vetta.

Il monte Belvedere è la vetta più alta dello spartiacque tra le valli del Reno e del Panaro. Caposaldo d'importanza strategica fin dall'antichità, sede di un castello oggi scomparso, sulla seconda Linea Gotica (Linea Verde) rappresentò uno dei principali baluardi difensivi tedeschi, dove la 232ª divisione resistette per tutto l'autunno-inverno 1944-'45 ai ripetuti attacchi di americani e partigiani.

Soltanto il mattino del 20 febbraio 1945, i "mountaineers" americani del 3° battaglione dell'85° reggimento della 10ª Divisione da Montagna riuscirono, dopo un'aspra battaglia, a cacciare i tedeschi dalla vetta. Il monte Belvedere era stato già conquistato per alcune ore precedentemente dai partigiani della Divisione Modena Armando, che dovette poi ritirarsi date le forze insufficienti a mantenerne la posizione.

Ben tre furono le operazioni pianificate dal Comando Alleato in collaborazione con le brigate partigiane per impadronirsi del m. Belvedere: il 29 ottobre, il 20 novembre e il 12 dicembre 1944. In quest'ultima azione rimane ucciso il comandante della Matteotti Toni Giuriolo. Le postazioni sul monte furono recuperate nel 1999 e nel 2006 fu realizzato un monumento ai caduti della 10ª divisione da montagna.

Ritornando sui propri passi fino all'incrocio tabellato, si prosegue lungo il crinale e giunti all'incrocio con il sentiero 157 lo si imbecca in direzione Gaggio Montano: si prosegue in discesa (perdendo un centinaio di metri di dislivello) fino a incontrare la maestà dedicata a S. Filomena; si continua a scendere fino ad incrociare una carrareccia non segnalata sulla sinistra che conduce prima a Ca' d'Ercole e poi al sacrario del Cason dell'Alta, ove furono sepolte dopo mesi le persone massacrato nell'eccidio di Ronchidoso.

Si prosegue lungo una strada sterrata, poi in salita alternando brevi tratti di asfalto a tratti non segnati, si punta al monumento ai Partigiani e alla Chiesetta di Ronchidoso (7,5 Km dalla partenza – 1040 m slm), dedicata agli emigranti. Finora sono circa 4 ore di cammino. Al lato del piazzale si trovano pannelli esplicativi sulle postazioni tedesche che si incontrano e alcune lapidi che ricordano la formazione partigiana di Giustizia e Libertà. Una lapide ricorda la visita del Presidente della Repubblica Scalfaro nell'ottobre del 1982.

Nei locali attigui al sacello nel giugno 1944 si costituì la locale brigata partigiana Giustizia e Libertà.

Nell'autunno del 1944, quando lo stesso reparto tedesco che aveva compiuto la strage di Ca' Berna giunse in zona (28 settembre), subì alcune fucilate da parte dei partigiani e un soldato rimase ferito. Lo stesso reparto tedesco, probabilmente coadiuvato da un altro già presente in zona, compì la strage: tra il 28 e il 30 settembre si contarono oltre 60 vittime.

Poco distante dalla chiesetta, andando verso Monte Castello, seguendo l'itinerario storico s'incontra quota 1058.

Qui si trova un notevole esempio di campo trincerato che si snoda lungo la pendice del monte.

Dalla chiesa si prende la stradiciola sterrata (via Ronchidoso) che punta verso Castelluccio. Si è in provincia di Modena.

Si percorrono 2,6 Km e si è all'incrocio con la Strada Provinciale n°66 (10,5 km dalla partenza – 950 m slm).

Verso Nord si nota la contrada di Castelluccio, un altro luogo tristemente noto per l'eccidio dell'agosto 1944 ove furono trucidati civili e partigiani che ritornavano verso l'Alto Reno alla fine della Repubblica Partigiana di Montefiorino.

Si gira a sinistra e sull'asfalto con leggero saliscendi si giunge a Corona: di fronte alle case si ritrova la fontana con lapide a Giuriolo (950 m slm). Poi si prosegue fino al Memoriale lungo la stradina asfaltata: poco scostato a valle si trova il Monumento a Giuriolo (13,5 Km dalla partenza) sul luogo della sua uccisione.

Capitan Toni stava tentando di soccorrere il più giovane dei suoi partigiani, Pierino, che aveva le gambe falciate da una raffica.

La salma di Giuriolo venne coperta dalla neve e i suoi partigiani non riuscirono a recuperarla se non a primavera.

Nei pressi si trova una stele commemorativa che ricorda la visita al monumento da parte del Presidente della Repubblica Ciampi.



In queste foto aerea riprese dall'Aeronautica americana nel gennaio 1945, si percepisce l'ambiente in cui operò Giuriolo. Nella seconda foto si intravede Querciola, nella terza foto svetta il m. Belvedere. All'altezza dei primi campi coltivati sottostanti è il luogo della morte di Capitan Toni. Nel quarto fotogramma la zona della Chiesa di Ronchidosso e le contrade sopra Gaggio Montano. Il sentiero che si è percorso è a ridosso del crinale.

- Il punto di partenza e di arrivo non sono gli stessi, è previsto un servizio navetta.

**Itinerario corto** partendo da Corona e facendo l'itinerario corto a m. Belvedere

*Lunghezza 4 Km – dislivello 200 m – altezza massima 1130 m – altezza minima 940 m – durata 2,5 h.*

L'itinerario è un anello breve pensato per chi non desidera percorrere l'intera escursione, ma che intenda vedere i luoghi legati all'ultimo giorno di Giuriolo: è fattibile in 2 ore.

Percorre carrarecce e stradine, sono presenti brevi tratti di sentiero, alcuni un po' ripidi.



*Ci accompagneranno durante l'escursione il prof. Pier Giorgio Ardeni, università di Bologna e il prof. Renato Camurri, università di Verona, che durante il cammino illustreranno i fatti salienti di quei giorni e faranno memoria del Capitan Toni.*